

4 PAGINE INFERMIERE

FOGLIO NOTIZIE RISERVATO AGLI ISCRITTI AL COLLEGIO IPASVI LA SPEZIA
Nuova serie numero 5- Febbraio -Marzo 2004

Sui protocolli e sulle linee guida

Un argomento fra i più discussi è oggi quello relativo ai protocolli infermieristici.

Come spesso accade nel nostro ambiente, un discreto numero di leggende metropolitane si è recentemente sviluppato nei confronti della questione citata.

Per brevità diciamo subito che la importanza della linea guida o del protocollo (si tratta, come è noto, di due aspetti egualmente importanti, ma differenti tra loro) è molto alta se viene osservata dal punto di vista dell'utenza, cioè di quel malato che è affidato al personale sanitario infermieristico (DM 739 del 1994, o profilo professionale dell'Infermiere).

Ma ciò che alcuni colleghi hanno già recepito (indicheremo fra poche righe una esperienza importante e in atto) e che altri stanno scoprendo, è che la esistenza di un protocollo assume particolare rilievo nella corretta gestione del Nursing erogato e in particolare consente al gruppo professionale di validare, certificare, o se si preferisce di 'ufficializzare', certificandola, la propria attività.

Infatti, in caso di contenzioso o di segnalazioni di cattiva condotta assistenziale la possibilità di affidarsi ad un protocollo scritto, regolarmente vidimato, depositato nelle sedi dirigenziali della struttura sanitaria, permette al personale sanitario infermieristico di dimostrare tutta la bontà delle attività svolte;

attività che, come indica il protocollo, seguono le attuali, migliori e riconosciute indicazioni scientifiche ed organizzative.

Nelle nostra Provincia non mancano esempi di realtà che affidano ad un insieme di protocolli la bontà del proprio processo assistenziale.

Fra queste, per gettare uno sguardo oltre le mura delle strutture ospedaliere -non dimentichiamo mai, infatti, che al Collegio Ipasvi sono iscritti tantissimi colleghi in servizio per strutture NON Asl- va ricordata l'esperienza che presso la residenza sanitaria 'Sabbadini' di Sarzana è coordinata dal collega Gianluca Ottomanelli. Coadiuvato da uno staff di Infermieri, Gianluca ha fortemente voluto ed introdotto protocolli assistenziali che riportano le indicazioni piu' attente attualmente in dotazione nei processi di Nursing.

E' superfluo ricordare che la gentilezza dei colleghi citati non puo' spingersi alla 'cessione in copia' dei protocolli che essi utilizzano: ogni Gruppo Professionale infatti deve obbligatoriamente, una volta osservata e valutata con attenta critica la propria capacità organizzativa ed assistenziale, creare protocolli assistenziali propri.

*Un sito che parla di protocolli?
www.aislec.it ma anche
www.infermieri.com*

Cari colleghi, quest'anno il termine ultimo per pagare la tassa annuale è il 28 febbraio 2004...per evitare i problemi con l'Ente esattore-problemi che hanno coinvolto alcuni colleghi distratti- invitiamo tutti al rispetto del termine: GRAZIE!! Conviene a tutti!!

Ma che colpa abbiamo noi???

Così recitava una vecchissima canzone in voga nei giurassici Anni '60...quale è la colpa in questione?

Chi scrive ha avuto alcune fortune nella propria esistenza: quelle personali non è il caso e l'occasione di raccontarle qui; quelle professionali invece, come spunto per tutti, forse possono essere utili e per questo condivise: come formatore di vari corsi accreditati ECM mi è capitato negli ultimi due anni di toccare con mano le realtà organizzativo/sindacali/amministrative degli Infermieri di altre aziende sanitarie italiane. Al rientro da ognuna di queste giornate ho avvertito, talvolta, un senso di disagio: e mi sono chiesto se e quale colpa abbiamo noi, noi inteso come gruppo professionale infermieristico spezzino, nel non aver ben chiaro che "altri mondi esistono" e che sono possibili. Quali responsabilità nel non aver prodotto, **ognuno per la propria parte**, abbastanza stimoli al cambiamento???

Una delle questioni che a me stanno personalmente più a cuore, proprio perché dal 1998 ho lasciato la assistenza diretta per occuparmi di coordinamento, è quella del non poter offrire alcuna gratificazione economica ai colleghi Infermieri che, con certa frequenza, sono andati a scocciare nei loro giorni di libertà, e nelle pause di recupero psico fisico da massacranti o meno turni di servizio.

Deve essere noto che in certe Asl, (e per portare un esempio a me noto citerò la Asl 6 di Vicenza, città che fino a prova contraria è ancora situata in Italia) esiste un 'protocollo di chiamata in servizio' che va a riconoscere al dipendente 'disturbato' a casa sua un **importante soldo aggiuntivo** per questa attività non prevista dal normale servizio programmato.

Questo naturalmente senza andare a intaccare gli altri strumenti economici chiamati in causa di solito, cioè lo straordinario o, se prevista, la reperibilità.

Come è possibile che questo si verifichi?

E' semplicissimo: i **sindacati** della Asl 6 vicentina (e in molte altre città si è verificata la stessa cosa) hanno ottenuto, in sede di trattativa con la controparte aziendale, un buon *'contratto collettivo integrativo'* e hanno spuntato, per quella figura maggiormente sollecitata alla copertura di turni straordinari (l'Infermiere), soldi pesanti.

Se volete ulteriori informazioni chiedetemi pure il telefono di uno dei colleghi interessati, sarà un piacere metterVi in contatto...

Non chiedete al Collegio professionale perché questo non si verifica in questa landa ligure: noi, oltre a darVi l'informativa di quello che accade, non andiamo perché non siamo soggetti coinvolti nelle trattative citate che riguardano azienda e sindacati dell'Asl stessa: ma come colleghi che fanno parte dell'azienda, siamo assolutamente convinti che senza uno stimolo aggiunto il malcontento crescerà, se possibile, ancora (stimolo economico che sarebbe comunque sempre molto, molto inferiore a certi gettoni pagati alla figura medica in servizio presso ospedali assai decentrati...)

Anche il Servizio Infermieristico, troppo spesso attaccato da altre figure professionali che si sentono sottratte pezzi di 'potere' (..ma quale? Quello di controllare lo straordinario effettuato..? Ma via, siamo seri!) e anche dagli stessi colleghi Infermieri, DEVE proporre seri cambiamenti anche e soprattutto di natura economico- organizzativa per non deludere quelli che ancora credono nelle capacità dell'Infermiere come gestore del proprio spazio professionale: attribuzioni che, fra l'altro, Leggi dello Stato (la numero 251 del 2000, per esempio...) indicano chiaramente.

Francesco Falli

Gli eventi ECM del 2004: calendari e pagliacciate in libertà...

Anche per quest'anno molte novità nella formazione continua del Ministero della Salute.

Per prima cosa va detto che i crediti ECM che i tanti operatori professionali della Sanità italiana (dai Fisioterapisti agli Infermieri, dai Medici ai Dietisti) devono accumulare in questo anno del Signore 2004 sono TRENTA.

Se lo scorso anno era ancora possibile trascinare all'anno seguente lo stesso numero dei crediti previsti (cioè venti), per questo anno solare è cambiata la normativa e nessun credito maturato OLTRE quelli previsti (trenta) potrà essere trasportato al 2005.

Dunque facciamo bene i nostri conti ed evitiamo di partecipare a troppi eventi formativi, selezionando magari quelli che più ci interessano.